

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio di Amministrazione è in Via dei Servi N. 1033.

## PROVVEDIMENTI

### PER GIUNGERE AL PAREGGIO

Così il ministro Sella nella sua recente esposizione finanziaria riassume il fine ultimo delle sue proposte, tendenti tutte, indirettamente o direttamente, a restringere da una parte le spese ed allargare dall'altra i proventi.

Esclusa fin da principio la creazione di nuove tasse tutti gli studi dell'onor. ministro si raccolsero sul modo d'ampliare la base o di rimaneggiare le imposte già esistenti; e qui si può fare una distinzione: la prima, di quelle di cui si propone semplicemente l'aumento, e che risultando quasi per tutte del 10 p. 0/0, possiamo col motto arguto e al tempo stesso molto preciso dell'onor. Pissavini chiamare: applicazione del sistema decimale; per altre invece si chiede l'accettazione di alcune modificazioni che, a nostro credere presentano grande importanza e richiedono un esame molto accurato.

Intrattiamoci anzi tutto dell'imposta sulla ricchezza mobile. Le riforme proposte a questo importante capitolo delle nostre entrate, oltre di aver di mira l'interesse delle finanze rispondono ancora ai desideri con tanta pervicacia invocati dagli scienziati. A noi gode l'animo poter rilevare questo fatto non essendoci mai stancati di accogliere voti così ragionevoli e proficui; vogliamo alludere alla tanto combattuta facoltà che hanno le provincie di sovrapporre centesimi addizionali sull'imposta della ricchezza mobile.

## APPENDICE

### IL CONTE ANDREA CITTADELLA VIGODARZERE

Ho fatto finora forza a me stesso per tenermi di scrivere intorno a questo grande cittadino, la cui morte ha immerso nel lutto l'intera città e la provincia di Padova. Mi pareva un'audacia incomportabile, che essendomi noto come alcuni nobilissimi ingegni, legati da moltissimo tempo in amicizia coll'illustre defunto, si accingessero a scrivere diffusamente di lui, io che solo da qualche tempo lo conobbi, volessi anticipare al pubblico quelle notizie e que' giudizi che fra pochi giorni potrà leggere più estesi e più sicuri. Ma oggi, ch'è il giorno terzo dalla sua morte, movendo per la città, e mirando in qualche via chiusi fondachi e botteghe; e sopra tutti i volti dei cittadini manifesti i segni di un lutto quasi domestico; non ho potuto più frenare il cuore, anzi le lagrime che irresistibilmente mi venivano agli occhi. Intendo, che questo è tributo scarsissimo alla memoria del raro uomo;

Dal 1864 in poi noi assistiamo ad una nobile gara, dalla quale dobbiamo riprometterci i risultati più vantaggiosi; Minghetti coi mezzi impiegati per ricondurre l'esazione di questa imposta alla forma di *quotità* anziché seguire il fallace carattere di *ripartizione*, del quale s'aveva voluto da principio improntarla; Scialoja nel 1866 coll'assoggettare il reddito netto dei beni rustici ed urbani ad una tassa del 4 p. 0/0, che fu poi convertita nei decimi di guerra; Digny col far cessare l'ingiustizia, che mandava esenti da tributo le rendite godute dai detentori dei titoli di debito pubblico; tutte queste riforme contribuiscono ad avvicinare questa imposta al concetto di generalità al quale deve informarsi.

La legge del 1868 ha introdotto un notevole miglioramento col restringere la facoltà accordata alle provincie ed ai comuni d'imporre centesimi addizionali, limitandola cioè a quattro decimi; è, in una parola, la logica che a poco a poco va guadagnando terreno non essendovi alcuna ragione che il comune o la provincia tassino i loro abitanti per redditi provenienti da capitali investiti od industrie esercitate fuori del loro territorio.

Ecco infatti come a tale proposito si esprime l'onor. ministro: «La mobilità del domicilio di coloro che sono soggetti a questa tassa; la questione degli enti morali che pagano nella sede dell'ente morale, e che fanno pagare dai possessori di redditi provenienti da questi enti morali, i quali sono in luoghi i quali non hanno che fare colle spese dei comuni e delle provincie in cui questi enti risiedono; gli

non potrà parlare né dei suoi scritti, né degli uffici che sostenne; ma gli amici suoi non avranno discaro, ch'io dica candidamente il concetto che mi sono formato di lui dalla prima volta che lo conobbi.

Io veniva a Padova da Vicenza; ed una lettera dell'amico Iacopo Cibanca mi porgeva occasione di presentarmi al Cittadella. Mi pare che fosse l'anno 1854. Era già gran tempo ch'io avea appreso ad onorarlo ed amarlo, come singolare decoro della nobiltà, ed ornamento sommo della nostra Venezia. Sapeva come per lui fossero stati accolti e splendidamente festeggiati in questa città i dotti italiani all'occasione del Congresso scientifico; sapeva con che eroico coraggio nel 1848 al tornare degli austriaci egli salvasse la città dagli interni ed esterni pericoli; avea letto varie poesie e prose di lui, ritratto perfetto della sua anima signorile ed affettuosa; cosicché mi presentai a lui con quel senso mescolato di curiosità e di riverenza, che proviamo al cospetto degli uomini veramente grandi. Mi accolse nella sua biblioteca; né io ho potuto dissimulare la mia confusione. Io correva col pensiero alle nostre aristocrazie del cinquecento,

inconvenienti numerosissimi che hanno luogo perchè i cittadini i quali posseggono redditi colpiti dalla tassa di ricchezza mobile che hanno origine in più località, quando hanno stabilimenti in più comuni, cercano di designare il loro reddito nel comune o nella provincia dove pagano minori centesimi addizionali; di più le quote inesigibili, che certamente non possono essere poche in una tassa di ricchezza mobile, e che vengono a complicare i bilanci dei comuni e delle provincie; tutte queste cose sono un sormonto di difficoltà gravissime e di questioni intricate e spinose.»

L'imposta sui redditi della ricchezza mobile è dell'8 per 0/0, col decimo di guerra 8, 10 per 0/0; inoltre i comuni e le provincie avendo tra tutti e due la facoltà di sovrapporre, come infatti quasi da per tutto fanno, 40 centesimi sull'8 per 0/0; ne viene, che fra gli uni e le altre sovrappongono il 3 e 20 per 0/0, che aggiunto all'8 e 80 dà la cifra rotonda del 12 per 0/0.

La proposta sarebbe: che si lasci com'è quello che si paga oggi sulla ricchezza mobile, cioè a dire si determini in una aliquota del 12 per 0/0: solo si avochi tutto allo stato e si incarichino i comuni e le provincie di provvedere al difetto che ne viene alle loro finanze per il divieto d'imporre centesimi addizionali sopra l'imposta della ricchezza mobile.

La convenienza di questo principio si rileva qualora si tenga presente che il sistema delle imposte comunali dev'essere subordinato a quello delle imposte governative, il quale ha un'in-

nelle quali la gentilezza de' modi, il valore nelle armi, il culto delle lettere si temperavano con meravigliosa armonia; pensava anche ai francesi, che più nel nostro tempo ritrassero dell'antica corte, Chateaubriand, Lamartine e Montalembert; vedeva innanzi a me qualche cosa di augusto, di nuovo, che mi signoreggiava e s'imponesse al mio spirito; nello stesso tempo che la serenità del suo volto, e l'eletta parola attinga dalle più delicate movenze dell'anima, mi attraevano invincibilmente e mi legavano inseparabilmente a lui.

Passarono intanto gli anni. Io lo rividi con più frequenza nel 1862, quando io venni professore a Padova. Quante vicende! quanti disinganni! quanti dolori erano intanto corsi sopra quella nobilissima anima! quante lotte! quanti strazii! quanto sangue in quel delicatissimo cuore! La famiglia si era fatta il suo porto di salvezza, il suo santuario di amore. Era numerato e ristretto il numero de'suoi amici.

Vi hanno opinioni politiche, colle quali certe anime ferree credono di non potere in modo alcuno transigere. Onoro sinceramente questi magnanimi; ed essi, son certo, mi udranno volentieri ricordare, come il Cittadella

contestabile prevalenza, dacchè la protezione dello Stato comprende tutto, anche i comuni. Il comune adunque può imporre anch'egli delle tasse, ma purchè con esse non leda i diritti il cui libero esercizio è insito nella protezione sociale, e purchè le sue tasse non facciano una dannosa concorrenza a quelle che deve esigere lo Stato.

Attualmente sono esenti dai centesimi addizionali quei redditi per i quali l'imposta si esige dallo Stato per mezzo di ritenuta come gli stipendi degli impiegati e le rendite sul debito pubblico. Per i primi il ministro terrebbe calcolo delle strettezze alle quali sono esposti i funzionari per la tenuità dei loro salarii, e per il continuo rincariamento del prezzo dei viveri e delle pigioni. Due erano i modi coi quali si potea tener conto di questa loro condizione; l'uno col sottoporli ad un per cento minore ed allora si portava alterazione al principio d'eguaglianza che prevale nei concetti dell'on. Sella; l'altro col gravarli egualmente del 12 p. 0/0, ma cangiare ad essi il coefficiente di diversificazione.

Con vedute molto opportune il ministro s'attenne a questo secondo metodo; stabilendo, che anziché lasciarli nella seconda categoria il di cui reddito imponibile viene conteggiato su cinque ottavi, si dovesse in avvenire costituire per tutti i funzionari pubblici una nuova categoria (sarebbe la quarta) che limiterebbe il loro reddito imponibile a soli quattro ottavi.

Con ciò mentre coll'imposta all'8 per cento aggiuntovi il decimo di guerra essi pagano in oggi il 5 per cento; es-

volgesse l'autorità sua presso i capi dello stato a giovamento di prigionieri, di esuli, di tolti d'impiego, di sventurati d'ogni sorta, che in que' tempi calamitosi ricorrevano a lui. Ha voluto sempre il bene e lo ha fatto con sacrificio delle sue sostanze, della pace, del nome. Che premio poi ne cogliesse da certuni, che più lo corteggiavano quando potente, io nol dirò; egli a tutti ha perdonato; ed io crederei di offendere la sua benedetta memoria, se ne parlassi. Povero conte Andrea! La tua virtuosa e saggia consorte; i ben cresciuti tuoi figli ti circondavano di tutte le dolcezze, che può dare la famiglia; i doveri della città e della provincia, che salvano le tue scale giornalmente, come d'un pubblico istituto di beneficenza, e ne discendevano colle lagrime della riconoscenza sugli occhi; i prediletti tuoi studii di agricoltura, di economia e di letteratura che cercavi di riprendere a sollievo del tuo spirito; il culto delle belle arti, che ti ebbero protettore intelligente e munifico, quasi principe; valsero solo in parte a sanare la ferita che i tempi agitati e turbolenti ti aveano aperta nel cuore. Più alti conforti trovasti nella religione da te

tendendo invece anche a codesti cittadini l'aliquota del 12 per cento ma imponibile su soli 4 ottavi; essi verrebbero in realtà a pagare il 6 per cento dei loro redditi effettivi; vale a dire un solo mezzo per cento di più di quello che pagano attualmente. Passiamo alla trattenuta sulle rendite provenienti dai titoli del debito pubblico. Una volta adottata la massima di colpire con l'imposta sulla ricchezza mobile i singoli redditi, era logico, logicissimo che si colpissero anche gli interessi portati dai titoli del debito pubblico. Le ragioni che altre volte si adducevano per mandarli esenti sono del tutto destituite di fondamento, lo confessò lo stesso Sella; e difatti, se il governo aveva promesso di non colpire questi redditi con veruna imposta speciale ne derivava a fortiori la conseguenza che dovessero andar soggetti ad ogni altra specie d'imposta generale che il governo avesse creduto d'introdurre.

«Qualunque opinione si possa avere intorno a questa tassa, soggiunge il ministro, non sarebbe conforme a giustizia, non sarebbe conforme allo Statuto di fare una distinzione fra reddito e reddito, per cui vi propongo che l'aliquota del 12 per cento sia estesa anche alla rendita sul Gran libro.»

Ogni dubbio sulla sua classificazione è inammissibile qualora si consideri, che essendo un reddito derivante per intero da capitali, e questi pagando per tutto il loro ammontare, essa deve come tutte le altre rendite di tal specie venir posta in prima categoria.

«Nè si dica, continua l'onor. Sella, che questo può nuocere al nostro credito. Certamente non sarà un vantaggio

professata con antica franchezza; l'aureo libro *Della imitazione di Cristo*, ti consolò di molti affanni e di molte tristizie degli uomini.

La morte ti ha sciolto da tutte queste ombre, che fanno perplessa e dolorosa la vita. Senatore del Regno; e trasferito a vivere colla tua famiglia nella capitale, hai veduto compiersi quella speranza, che parve miracolo a coloro stessi che più la credeano vicina; e tu staccandoti da questa terra hai potuto vedere che amore e venerazione ti portasse l'insigne città che ti avevi scelto a dimora. Ti piansero con sincero cordoglio illustri rappresentanti d'Italia; piansero in te perduta una di quelle nobili, leali, intere nature, di cui ora ha tanto bisogno la patria. Della tua Padova poi e di tutta la provincia io non voglio esprimerti il lutto. Mentre io scrivo, chi sa quante lagrime cadono in qualche oscura famiglia! Quanti che veggono forse per la tua affrettarsi la tomba loro! Altri parlerà del tuo ingegno e de' tuoi scritti; del tuo cuore non bisogna; esso ha già un tempio ed un culto in tutte le anime oneste e generose di Padova.

GIACOMO ZANELLA.

il dovere elevare la tassa sulla rendita dall'8,80 per 0/0 al 12 per 0/0 e credo ancora che se noi pigliassimo questo provvedimento isolato, si porterebbe un colpo gravissimo al nostro credito. Ma sono convinto che, quando voi adottiate il complesso dei provvedimenti che sono necessari per ottenere il pareggio; quando oltre a questa tassa approviate tutte le rimanenti, sono convinto che ne avverrà un tale miglioramento nella nostra situazione finanziaria, che per certo il cattivo effetto che potrà essere prodotto dall'aumento dell'imposta sulla rendita sarà assai più che largamente compensato dal maggior credito che verranno ad acquistare i nostri titoli per l'effettiva loro solidità.

Le nostre difficili condizioni finanziarie ci spingono a portare questa imposta al 12 per cento ed il peso riscirà per il paese, ne conveniamo, assai grave dovendo i Comuni e le provincie aggravare le tasse esistenti od escogitarne di nuove. Ma il compenso ad un sì forte sacrificio lo troveremo nello scongiurare i pericoli che ci minacciano e, quando la nazione sarà sortita dalle difficili prove che ancora la attendono, potremo rendere meno pesanti le imposte che oggi ci tormentano, rimanendo però sempre col vanto d'averci creato un sistema tributario che per logica ed equità avrà poco da invidiare a quelli delle nazioni le più progredite.

Sui prestiti a premio, sui redditi fondiari ed anche per ciò che riguarda le economie promettiamo d'occuparcene in breve.

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Firenze, 21 marzo.

In mezzo al vostro cordoglio per la perdita dell'illustre cittadino conte ANDREA CITTADILLA VIGODARZERE, sono certo che riusciranno graditi ai vostri lettori alcuni dati interessantissimi che riflettono gli ultimi momenti del defunto nonché i pochi ragguagli, che vi manano in fretta per non perdere l'occasione della posta, circa il solenne trasporto della di lui salma.

La serenità dell'uomo che abbiamo perduto non si è mai smentita fino agli ultimi momenti: presentiva la sua prossima fine, parlandone con tutta calma in modo da esternare perfino il desiderio che dopo la morte fosse fatta la autopsia del suo cadavere per accertare il carattere della propria malattia. Credesi che oggi stesso il desiderio del defunto sarà secondato. Mostrò fino all'estremo respiro quella tenerezza di padre che fu sempre uno dei suoi pregi più specchiati: chiamò ad uno ad uno i figli; rammentò loro le rispettive qualità morali esortandoli a prenderne norma per la vita avvenire; giunse perfino a predire gli ultimi quindici minuti che ancora gli restavano di vita ed indovinò esattamente: solo un uomo d'intemerata virtù come Andrea Cittadilla trova nel passaggio da questa vita la calma sorprendente che vi ho descritto. Egli stesso ha desiderato che i suoi funerali avessero luogo senza gran pompa.

Oggi alle 5 1/2 pom. convennero in casa Cittadilla il presidente del Senato e moltissimi senatori, fra i quali notai particolarmente il venerando Capponi, Miscalchi, Miceli, Martinengo, Belgioioso, Varrano, Sauli, Chiesi e Sagredo. Dei ministri attuali vidi l'onor. Gadda, e dei precedenti Cambray-Digny e Cantelli. I deputati erano pure moltissimi: ho potuto fra gli altri rimarcare gli onor. Minghetti, Massari, Corsini, Piccoli, Martinati, Bembo, Fambri, Maldini, Arrigossi, Fossombroni, Sanni-

natelli e Rasponi; c'era pure Bennati, direttore generale delle gabelle, e Fava; e mi destò molto piacere lo scorgere anche la rappresentanza del vostro municipio nelle persone del conte Giovanni Emo-Capodilista, e cav. Carlo Maluta. Il convoglio funebre in mezzo alla mestizia che manifestavasi sul volto di tutti gli amici, e di molto popolo accorso si diresse alla vicina chiesa di S. Lucia, dove fu celebrato l'ufficio dei morti. Sulla bara erano deposte le insegne di commendatore dell'ordine gesolimitano.

I cordoni del feretro erano tenuti dal Pres. del Senato conte Gabrio Casati, dal co. Menabrea, dal conte Arese e dal march. Montezemolo, prefetto di Firenze.

Domani avrà luogo alle ore 11 una messa solenne.

Il dolore immenso della famiglia trovi almeno un conforto alla vista del generale compianto onde tanta perdita fu accompagnata.

Firenze, 21 marzo.

La proposta di sostituire i Comitati permanenti al Comitato privato, ed agli antichi uffici della Camera, incontra nei diversi partiti molte difficoltà. Si teme che un Comitato speciale, per esempio quello che dovrà studiare e riferire i progetti di legge militari, non acquisti una tale preponderanza sul Ministero, da obbligarlo a fare secondo la propria volontà. E siccome in codesti Comitati i pochi veramente specialisti sogliono avere autorità e trascinar gli altri, si teme di cadere nelle mani di individui e di piccole consorterie e così menomare da una parte l'indipendenza della Camera, dall'altra quella del potere esecutivo. Forse questi timori sono esagerati; ma la scissione attuale dei partiti parlamentari pone in diffidenza contro qualsiasi innovazione, che possa accrescere l'influenza di qualche individuo o di qualche chiesa.

Io non posso esser sospetto di appoggiare la minacciata soppressione dell'Istituto superiore di Firenze, dopo quanto ve ne scrissi in una precedente lettera; ma trovo assai strano ed esagerato il modo con cui la Nazione entra in polemica su quest'argomento. Essa dichiara che dovrebbe chinare umilmente la testa a quel reazionario che rimproverasse al governo italiano di distruggere l'Istituto superiore ed innalzare in compenso la forza. Non è così che si sciolgono le questioni; e la Nazione poteva bene contentarsi di osservare che la questione dell'Istituto superiore non è d'interesse materiale e municipale, ma d'interesse morale, in una città che fu sempre culla di cultura. E qui ha perfettamente ragione.

La Gazzetta d'Italia reca stasera lettere da Ravenna con minuti particolari sull'orribile assassinio del generale Escoffier, confermando che la lettera con cui il Cattaneo veniva destinato a Grosseto conteneva le più miti espressioni a suo riguardo. Invece di un revolver il Cattaneo avrebbe sparate due pistole che teneva nei pantaloni. Una di quelle lettere lascia supporre, per voce corsane in Ravenna, che al Cattaneo dovesse ascrivere anche l'uccisione del Cappa.

Oggi il deputato Ungaro mosse una interpellanza al ministro degli esteri sulle questioni pendenti per crediti tra alcuni cittadini italiani e il governo Egiziano; egli fece un caldo appello al ministro perchè proteggesse gli interessi dei nostri connazionali, parecchi dei quali per non poter ottenere giustizia trovansi ridotti alla miseria. Il ministro rispose accennando all'accordo delle potenze per ottenere in Egitto una riforma giudiziaria, ed esponendo tutte le pratiche fatte dal governo per migliorare le condizioni di quella colonia

italiana si che l'interpellante si dichiarò soddisfatto. Fu poi annunciata un'interpellanza dell'onor. Bonghi sull'insegnamento universitario e sull'Istituto superiore di Firenze, la quale sarà rimandata al momento in cui si tratterà del bilancio della pubblica istruzione. P.

L'on. Villari, in data 9 marzo 1870, ha indirizzata ai provveditori degli studi la seguente circolare, la quale serve a chiarire alcuni dubbii d'interpretazione che aveva sollevati la circolare dell'8 novembre 1869.

Le opere e la vita intera dell'egregio Villari bastano certamente a dimostrare l'assurdità della taccia di clericalismo che da taluno gli si volle apporre; ma quando pure la circolare dell'8 novembre abbia potuto dar luogo a qualche equivoca interpretazione, essa è pienamente chiarita dalle parole con cui si chiude quella del 9 marzo 1870.

Ecco la circolare:

Firenze, 9 marzo 1870.

Essendosi manifestata da parte di alcuni provveditori agli studi qualche incertezza nell'interpretazione della circolare 8 novembre 1869, questo ministero crede opportuno di significare alla S. V. ch'esso non si propone colla circolare medesima, se non di meglio coordinare l'insegnamento delle scuole elementari con quello delle secondarie, e principalmente delle tecniche. Appunto perciò richieste che fossero classificate separatamente l'una dall'altra le diverse materie di insegnamento non bastando una classificazione sola a dare un'idea chiara dell'istruzione degli alunni, nè potendosi ammettere che una classificazione eguibrante, per esempio, in calligrafia serva di compenso ad una insufficiente in lingua italiana. Se ciò obbliga alcuni insegnanti a una maggior diligenza nell'adempimento dei loro doveri, obbliga gli allievi stessi a corrispondere con uguale attenzione alle loro cure nell'istruirli, non potendo essi dedicarsi ad una materia per trascurarne un'altra, quando tutte, quantunque variamente importanti, sono richieste dal Regolamento 15 settembre 1860.

L'insegnamento della religione venne, nella circolare, compreso tra le materie d'esame, nello stesso modo che era compreso nelle tabelle annesse al Regolamento sopra citato. Ma come l'articolo 37 determina il valore ed il modo di questo esame nelle varie classi della scuola elementare, così l'articolo stesso è sempre restato in pieno vigore, non avendo la circolare inteso di portare a questo proposito alcuna modificazione. Allora com'è ora, questo ministero ha inculcato ed inculca alle potestà scolastiche, d'attenerci strettamente in una materia così importante e controversa, alle leggi e regolamenti in vigore, i quali rispettano non solo la diversità dei culti, ma le varie opinioni e l'autorità dei genitori, ai quali, come la legge non fa violenza, così non potrebbero mai farla i regolamenti, e molto meno le circolari. Per il ministro P. VILLARI.

**NOTIZIE ITALIANE**

FIRENZE, 21. — Con la più viva compiacenza, scrive l'Italia militare del 20, pubblichiamo il seguente

Ordine del giorno:

Il Ministero della guerra, con dispaccio del 19 corr. n. 488, partecipa che S. M. si è benignamente degnata di approvare che S. A. R. il duca di Genova, il quale figura nei ruoli di questo reggimento, continui la sua carriera nell'arma d'artiglieria, percorrendo i vari gradi della gerarchia militare.

Dietro tale autorizzazione il sottoscritto determina che la prefata A. R. sia iscritta a datare dal 1. marzo, in capo al ruolo dei caporali del reggimento continuando a far parte della 1ª batteria a cavallo.

Nel portare a conoscenza tale promozione, non dubita il sottoscritto che l'in-

tero reggimento non sia per raccogliera con letizia e qual segnalato favore.

Venaria Reale, il 27 febbraio 1870.

Il colonnello comandante il 5º reggimento d'artiglieria C. BIANDRA.

PARMA, 20. — Leggesi nel Patriota: Siamo assicurati non essere punto fondata la notizia data da qualche giornale che a Colono e Medesano stansi rotti i contatori meccanici e fatte minacce agli esercenti dei mulini.

Siccome però si è manifestata da qualche giorno un po' di agitazione nelle campagne di Colono e dei Comuni finitimi, vennero disposte perlustrazioni di cavalleria, allo scopo di impedire qualsiasi perturbazione e di garantire la piena esecuzione della legge.

ROMA, 21. — Un dispaccio da Roma dice che l'assenza del sig. di Banneville da quella città durerà otto giorni. Si annette una grande importanza al di lui viaggio.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 20. — Parecchi giornali annunziano che il sig. Jules Favre avrebbe acconsentito, dietro domanda di Daru, a rinunziare all'interpellanza sugli affari esteri. Questa notizia è erronea.

(L'Electeur libre)

— E' noto l'emendamento firmato da tutta la sinistra, chiedente un giuri speciale per la stampa, quale era composto secondo il testo della legge maggio e giugno 1848. Il ministro di giustizia si sarebbe pronunciato contro l'istituzione di questo giuri speciale, ed avrebbe accolto invece l'emendamento relativo ai rescritti ufficiali dei processi di stampa.

— Il sig. di Banneville, ambasciatore di Francia a Roma, è accompagnato da monsig. Forcade, vescovo di Nevers, che è incaricato, dicesi, d'una missione speciale del papa presso il governo francese. Monsignor Forcade appartiene al gruppo di vescovi che non ha ancora espresso la sua opinione circa l'infallibilità.

(Soir)

**ATTI UFFICIALI**

La Gazzetta Ufficiale del 21 marzo contiene:

1. Un r. decreto, in data del 17 febbraio, che modifica il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Massa Carrara.
2. Un r. decreto, in data del 17 marzo che convoca il collegio elettorale di Foggia pel 3 aprile.
3. r. decreto, in data del 20 marzo che convoca il collegio elettorale di Recanati pel 3 aprile.
4. r. decreto, in data del 6 febbraio che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o focatico adottato dalla deputazione provinciale di Ravenna.

**PARLAMENTO ITALIANO**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza del vice-pres. Pisanelli

Seduta del di 20 marzo.

La seduta è aperta alle 1 3/4.

Si riprende la discussione del bilancio provvisorio.

Martinelli (relatore) espone la divergenza che separa il ministero dalla Commissione. Il primo chiede di poter esercitare il bilancio a seconda delle variazioni già introdotte, e ancorchè il bilancio non sia peranco stato disouso; la Commissione invece crede che non possa concedersi questa facoltà.

La Commissione insiste nelle sue conclusioni.

Pres. legge una proposta De Blasis per una nuova redazione dell'art. 2 del progetto di legge sull'esercizio provvisorio.

Legge un'altra proposta Berlea sullo stesso argomento.

Lansa (presidente del Consiglio) (segn. d'attenzione). Spiega quale sia l'intenzione del ministero.

Entra in alcuni particolari sulle proposte ministeriali.

Conclude accettando la proposta della Commissione, quando però la Camera si impegni con un ordine del giorno a discutere al più presto possibile le variazioni introdotte dal ministero nei bilanci.

Seismit-Doda pronuncia alcune parole appoggiando le conclusioni della Commissione.

Pres. Dietro l'accordo intervenuto fra il Ministero e la Commissione gli onorevoli Berlea, Brignone e De Blasis, ritirarono le loro proposte.

Rimane un ordine del giorno dell'on. Avitabile di cui dà lettura:

«La Camera rinviando alla Commissione del bilancio, le variazioni proposte dal ministero sul bilancio del 1870, perchè ne riferisca in apposita relazione, passa alla votazione dell'articolo.»

Messo ai voti quest'ordine del giorno, è approvato all'unanimità.

Messi ai voti i successivi articoli sono pure approvati.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dell'intera legge.

Eccone il risultato:  
Votanti 222 Favorevoli 164 Contrari 58  
La Camera approva.  
Domani seduta alle 2.

**SENATO DEL REGNO**

Presidenza CASATI

Seduta del di 21 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sugli articoli della legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nel Veneto.

Pres. Annunzia la morte del senatore conte Adrea Cittadilla Vigodarzere e ne tesse l'elogio funebre.

Il Senato convalida la nomina del prof. Pietro Cipriani a senatore del regno.

Vengono approvati senza discussione i seguenti progetti di legge:

Approvazione delle transazioni stipulate cogli eredi Marignoli già appaltatori del dazio sul macinato nell'Umbria e nel circondario di Camerino.

Acquisto per parte della finanza della casa N. 71 in via Cavour degli eredi Ricoli.

Iscrizione nel gran libro del Debito Pubblico delle obbligazioni della già Società della strada ferrata Torino-Cuneo-Saluzzo.

Sella. Presenta un progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto aprile 1870, già adottato dalla Camera dei deputati.

È ripresa la discussione sul progetto all'ordine del giorno.

Viene approvato l'articolo 4 del progetto ministeriale rinviato nella seduta decorsa alla Commissione perchè v'introducesse certe modificazioni.

La maggioranza della Commissione chiede di abolire, l'art. 7 del progetto dell'ufficio centrale e parte dall'art. 6 di quello ministeriale comprendendo l'altra parte nell'art. 8, che è identico in ambedue i progetti.

Poggi a nome della minoranza della Commissione propone un emendamento all'art. 6 del progetto ministeriale che viene appoggiato dal Senato.

Chiesi accetta l'emendamento proposto dall'on. Poggi.

Parlano alcuni senatori contro la proposta Poggi.

La seduta è sciolta ad ore 5 e 1/2.

**CRONACA CITTADINA E FATTI VARI**

**Commemorazione.** — Oggi ricorre il ventiduesimo anniversario dacchè la Lombardia e la Venezia, scosso il giogo straniero, affermarono la propria libertà ed indipendenza.

Le catene ribadite per tanti anni anziché frustrare i generosi voti d'allora consacrarono più saldo ne'nostri petti il giuramento di realizzarli, e l'Italia fu fatta per virtù di principe e volontà di popolo.

Possa la prudenza dei consigli e la fermezza dei propositi renderla sempre più forte e rispettata!

La Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti di Padova teneva ieri alle ore 12 meridiane nella Sala Verde del Palazzo Municipale la sua adunanza generale.

no decretò pel 1 aprile p. v. l'apertura, che non ha potuto aver luogo prima per mancanza d'intervento dei proprietari ai quali fu ora diretta regolare diffida pella consegna da eseguirsi in detto giorno all'agente finanziario, consegna che seguirà d'ufficio quando i proprietari stessi si rifiutassero di prestarvisi o non comparissero.

Famiglia D. M. . . . . 5 —
It. L. 129.38
Somma pubblicata. . . L. 6380.55
Totale . . . L. 6509.93
Operazioni dell'Ispe. e guardie municipali dal 17 al 19 marzo:

Il marchese Pepoli ricevette la gran croce dell'Ordine di Leopoldo.
PARIGI, 21. — Stamane è arrivato Banneville e vi resterà probabilmente una settimana.
TOURS, 21. — L'interrogatorio del principe Bonaparte è incominciato.

NOTIZIE DI BORSA
Rend. francese 3 0/0 73 62 73 75
italiana 5 0/0 55 72 55 85
(Valori diversi)
Ferrovie Lomb. Venete 498 — 500 —
Obbligazioni . . . 249 — 249 50

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Rev. lenti arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Com. e Bologna; ed evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi seguiti in calce al presente annuncio.

PILLOLE ANT'GONORROICHE del Prof. fessor PORTA. Adottate dal 1861 nei Sfilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wirzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA
23 Marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 6 s. 41,5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 8,6

ULTIME NOTIZIE
CAMERA DEI DEPUTATI
La Camera fu ieri tutta occupata dell'interpellanza Ungaro sugli Italiani dimoranti in Egitto.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)
PARIGI, 21. — Assicurasi che Daru spiegherà oggi al Corpo Legislativo i suoi intendimenti riguardo al Concilio.

TOURS, 21. — Processo del principe Peiro Bonaparte. — Fonvielle ripete il racconto già conosciuto, dice che non credeva di andare da un assassino.
LONDRA, 22. — Alla Camera dei Comuni ha luogo la seconda lettura del bill sull'Irlanda.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina del Giornale, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Non appena avremo esatta notizia sul giorno dell'arrivo della salma saremo solleciti a pubblicarla.

Manzini Pietro . . . . . 2.50

Manzini Pietro . . . . . 2.50

Bartolomeo Moschia gerente respons.

Deposito — in Padova farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro, Roberti. 2-27

al N. 5655 EDITTO  
 Si rende noto che in esito agli atti assunti da questa Pretura Urbana sulla Istanza 22 dicembre 1869 n. 31947 del sig. Giacomo dott. Berti curatore delle interdette per proigialità Carlotta Zenier Berti; questo R. Tribunale provinciale con sua Deliberazione 25 febbraio a. o. n. 2132 dichiarò essere cessata l'interdizione deliberata a carico della suddetta signora Carlotta Zenier-Berti fu. Carlo col Decreto del prelatato R. Tribunale 4 settembre 1869 n. 9436.  
 Locchè si pubblichi per tre volte consecutive nel *Giornale di Padova*.  
 Dalla R. Pretura Urbana  
 Padova 1 MARZO 1870.  
 IL R. CONSIGLIERE DIRIG.  
**Piovene**  
 3-171 Graziani

N. 5332 EDITTO  
 Si rende pubblicamente noto, che dietro Requisitoria del R. Tribunale sezione civile in Venezia, in seguito ad istanza di Giovanni Rosada coll'avv. Moro al confronto di c'emetrio Olivo e consorti e creditori inseriti si terrà nella Residenza di questa R. Pretura Urbana nel giorno 23 aprile p. v. dalle ore dieci alle due pomeridiane un quarto esperimento d'asta per la vendita giudiziale dei fondi qui sotto descritti ed alle seguenti:  
**Condizioni:**  
 1. Vengono venduti i sotto descritti immobili a qualunque prezzo, anche inferiore alla stima di lire 23895,80 eretta in Padova nel 9 agosto 1868 e senza garanzia alcuna.  
 2. Ogni oblatore dovrà all'atto della sua offerta depositare il decimo di stima, ed entro 20 giorni dal di della delibera in rimanenza al Tribunale di Venezia o di Padova.  
 3. Non sarà dispensato dal deposito che il sig. Giovanni Rosada per le sue 17 ventesime terze parti; ove si facesse oblatore per le altre sei ventesime terze parti, sarà egli pure tenuto a farlo.  
 4. Il deliberatario dovrà rispettare le affittanze a tutto ottobre 1870.  
 5. Saranno pure a carico del deliberatario le spese tutte giudiziali della stima in poi e fino alla vendita, le tasse di commisurazione le spese di voltura.  
 6. Gli effetti di ragione degli affittuali non compresi nella stima non potranno essere ritenuti sotto alcun titolo o motivo.  
 7. Mancando il deliberatario al pagamento del residuo prezzo, avrà luogo il rineanco a tutte sue spese e danni, in teressi pagabili col deposito, ed anche con altra di lui sostanza.  
**Immobili da venderli.**  
 Comune censuario di Brusegana, distretto e provincia di Padova:  
 N. 872 casa Pert. 1.45 Red. lire 151.20  
 » 873 orto id. 2.42 id. 20.04  
 » 1059 pascolo id. -55 id. -40  
 Red. L. 171.64  
 Totale Red. L. 171.64.  
 Dalla R. Pretura Urbana  
 Padova 26 febbraio 1870.  
 IL CONSIGLIERE DIRIG.  
**Piovene**  
 1-176 A. Graziani

**CERONE AMERICANO**  
 LA PRIMA TINTURA del mondo per tingere  
 CAPELLI e BARBA  
 Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro o nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.  
 Ogni pezzo L. 2.50  
 Deposito in Padova presso Degliuoli Gasiano Parucchiere all'Università

In Vendita  
 Alla Librer. Edit. SACCHETTO.  
**CLELIA**  
 ovvero  
 IL GOVERNO DEL MONACO  
 Romanzo Storico  
 di  
 Giuseppe Garibaldi  
 Prezzo ital. L. 4

# Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sott'osritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.  
 La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia da consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.  
 Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.  
 Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galeani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.  
 A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galeani, Milano.  
 Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.  
 Tro, pe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry, lo intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori re abusino.  
 Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galeani, Via Meravigli, Milano  
 Dott. A. CERRI  
 Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.  
 Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale,  
 Prezzo dell'Opera lire 2.5.

## DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costi un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera *Tela all'Arnica*; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera *Tela Arnica* porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto  
**O. Galeani**, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.  
 Si vende in PADOVA — alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci e nelle principali farmacie del Veneto.  
 4-81

## Sorgenti d'Acqua Amara

### FRIEDERICHSHALL

Quest'acqua è precipuamente adatta per fare cure in casa propria anche durante l'inverno.  
 Essa è uno dei rimedii più antichi conservati fino ai giorni nostri per temperata apertura e potente dissolvimento.  
 Essa ravviva l'appetito, aiuta la digestione e la nutrizione; scaccia gli umori ipocondriaci, stimola al lavoro ed al ben vivere.  
 Cura catarri di digestione, degli organi dello stomaco, ed ha poi una particolare efficacia contro invecchiati dolori intestinali.  
 Uno dei principali meriti riconosciuti di quest'acqua è di guarire le ostruzioni, emorroidi, ristagni nell'addomino, affluenza di sangue al capo od allo stomaco, infiammazione della matrice.  
 Quest'acqua è efficace per guarire pure scrofola, corpulenza, infiammazioni delle reni e delle costole, solleva dalle molestie della gravidanza; è un rimedio corroborante e rinforzante — durante le cure della sifilide, del siero, ecc.  
 Quest'acqua possiede tutte queste virtù in piccole dosi, di modo che per sentirne il beneficio non è d'uopo sottostarsi ad una speciale dieta, nè d'interrompere le occupazioni o le abitudini della vita.  
 Tutti i negozianti d'acque minerali e tutti i farmacisti vendono quest'acqua amara colla relativa istruzione stampata sul modo d'usarne.  
 La direzione delle sorgenti d'acqua amara.  
**C. OPPEL e COMP.**  
 Friederichshall (Germania) 2-165

## Antica Rinomata Fabbrica Inchiostri

Più volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame.

**PADOVA**  
 Via S. Lorenzo  
 N. 3360.  
**LUIGI TOFFOLI E FIGLI**  
 6-149  
 Da non confondersi con altre fabbriche della città.

## Associazione Bacologica

CARLO dott. ORIO di MILANO

per Cartoni seme Bachi del Giappone per l'allevamento 1871.

XIV Esercizio

E pel corrente anno — Cartoni originari annuali verdi — Originari bivoltini — Di riproduzione annuale della stessa Casa Orio.

presso A. Susan in Padova Via Municipio N. 4. 3-160

## AI VITICULTORI

### DEPOSITO ZOLFO

tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo.  
 Il sottoscritto avverte i signori Viticoltori che per le molte ricerche avute e raddoppiate, le sue provviste in modo di poter soddisfare qualunque commissione tanto in zolfo Rimali che di Sicilia, garantiscono la perfetta qualità e purezza di macinazione. Si vende tanto in grosse partite, che al dettaglio a prezzi modicissimi.  
 G. Taboga  
 5-156

## Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni  
 di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.

## MERCURIALE

pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione

(Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).

11.<sup>a</sup> Settimana

GENERE	Qualità	Prezzo del genere a meggio padovano	Peso		PREZZO per		Equivalente in genere, della tassa di macinazione		
			per moggia padovana	Chilo-gram.	100 libbre	100 Chilo-gram.	per meggio	p. 100 Chil.	Chil.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Frumento	da Pistore	L. C. 60	575	255 43	L. C. 11 43	23 09	44	21 73	8 51
	Mercantile	57	510	248 13	11 18	22 30	44	21 59	8 70
	Pignoletto	34	540	262 74	6 30	12 04	41	20 31	7 73
Grano turco	Giallone	32 5	525	255 43	6 19	12 33	41	20 10	7 86
	Nestrano	30 50	510	248 13	5 98	11 75	41	19 19	8 14
	Forestiero	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	—	38	486	236 86	7 82	16 04	30	14 76	6 22
Sorgo rosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—

## AVVERTENZE

Il metodo più sicuro pel Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e riscalcolandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna

Padova il 20 Marzo 1870.

IL SINDACO

A. MENEGLINI

**Siamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.**

## SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

# Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento l'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza,olori, ardezza, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 60 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estrato di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanuto, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotte, per tanta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.  
 N. 62,081, il signor Ouca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite — N. 62,476, sainte Romaine des illes (Saona e Leira). Dio sia benedetto! — Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,219: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membrana cagnata da eccessi di gioventù.  
 Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.  
 DA l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, so, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1866.  
 Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tante a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo  
 Depositi — in PADOVA: Francesco Brugoni, sindaco  
 Nella farmacia al Pozzo d'Oro — Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacia VERONA; — Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiano — VENEZIA; Pisoni, Stanconi, Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. — BEL LUONO; E. Forcellini. — FELTRE; vicolo dall'Armi. — LEGNAGO; Valeri. — MANTOVA; F. della Chiara. — ODERZO; L. Ciottoli, L. Dismuta. — PORDENONE; Roviglio, farm. Varesinani. — ORTOGRUARO; A. Malipieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli. — TREVISO; Zanini farm., Zanetti farmacia — UDINE; A. Filippuzzi; Comessatti. — VICENZA Luigi Ajolo, Bellino Vittorio. — VITTORIO-VENETA: L. Marchetti farm. 65-18

## Pietro Nardi e Comp.

Milano, Via Soncino Merati 8.

Cartoni Originari Giapponesi verdi SINCHEU annuali garantiti bellissimi a lire 25. 3-175

Padova, 1870 Prem. up. Sacchetto.